

## Investì un 21enne per uno "sguardo" alla propria fidanzata condannato a 8 anni

Il 27enne Giovanni Nicolosi investì un 21enne con il quale ebbe un alterco, accusandolo di avere rivolto uno sguardo di troppo alla fidanzata.

MARY SOTTILE pagina XI

# Paternò, 8 anni all'investitore che punì un 21enne per uno sguardo "eccessivo" alla propria fidanzata

**PATERNÒ.** Secondi di follia che gli sono costati 8 anni di reclusione. È arrivata la condanna per Giovanni Nicolosi, il 27enne paternese che nel mese di febbraio dello scorso anno ha volontariamente investito un ragazzo di 21 anni, di Paternò, colpevole di aver lanciato uno sguardo di troppo alla fidanzata dell'aggressore. Tentato omicidio con l'aggravante dei futili motivi, questo il reato contestato. Assolti, invece, perché il fatto non sussiste, il padre dell'investitore, Concetto Nicolosi; il fratello Michelangelo Nicolosi e l'amico Paolo Di Mauro, processati con l'accusa di aver fatto parte del raid punitivo. In realtà, come provato nel processo, gli imputati non hanno in alcun modo partecipato all'azione.

Tutto è accaduto il 29 gennaio del 2019. I due giovani si incontrarono casualmente, mentre Nicolosi era in compagnia della fidanzata. Il 21enne-



guardò insistentemente la ragazza, con Nicolosi che non gradì l'atteggiamento, tanto che ne nacque uno scontro verbale. I due continuarono via chat, su Messenger, fino ad arrivare all'epilogo, in piazza della Fraternità. Il 21enne era in compagnia di un amico, quando in piazza arrivò l'auto di Nicolosi che, notandolo, accelerò investendolo. A riprendere ogni cosa le

telecamere dei sistemi di videosorveglianza della zona che filmarono i momenti cruciali dell'azione. A condurre le indagini furono i carabinieri della Compagnia di Paternò che arrestarono Nicolosi e il suo gruppo familiare, arrivato con lui, ma su una seconda vettura. A distanza di un anno e mezzo, dunque, è arrivata la condanna, a conclusione del procedimento penale con rito abbreviato, con Nicolosi difeso dagli avvocati Marco Tringali e Giuseppe Camonita. Il Pm aveva chiesto per il giovane una condanna a 9 anni e 6 mesi di reclusione. Il Gup Anna Maria Cristaldi, invece, ha emesso una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste, per Riccardo Nicolosi e Paolo Di Mauro, difesi dall'avvocato Giuseppe Camonita e per Michelangelo Nicolosi, difeso dall'avvocato Pierpaolo Montalto.

MARY SOTTILE